

*I dati dell'indagine congiunturale Unioncamerre e Ance
Calo dell'attività pari al 9% nel primo semestre 2013*

Edilizia in ginocchio: nel 2014 previsti interventi per far ripartire il settore

► FIRENZE

Stanziamiento di 5 milioni di euro per la partecipazione a un fondo di housing sociale; un protocollo d'intesa con Ges (Gestore servizi elettrici) per l'efficienza energetica degli edifici pubblici; la proposta di inserire uno stanziamento di 3 milioni per contributi in conto interessi favore di investimenti per riqualificazione energetica e installazione di impianti da fonti rinnovabili. E poi il credito: garantite dalla Regione oltre 300 imprese edili, per un importo complessivo di quasi 30 milioni di euro per quanto riguarda il credito per investimenti e per oltre 150 milioni di finanziamenti, sulla linea liquidità. Queste le misure annunciate dall'assessore alle Attività produttive Gianfranco Simoncini che ha commentato i dati dell'indagine congiunturale sul primo semestre 2013 sul settore edilizia, svolta da Unioncamere Toscana in collabora con l'Ance.

“Il rallentamento della caduta di un settore così importante per l'economia toscana come quello dell'edilizia non è, purtroppo, ancora tale da far pensare ad una inversione di tendenza - ha premesso l'assessore -. Un calo dell'attività al -9% è stato registrato al termine del primo semestre 2013, mentre nel primo semestre del 2012 era stato del -16,6%. Sono numeri ancora molto negativi. L'edilizia è un settore particolarmente colpito dalla crisi, perché ha dovuto fare i conti sia con il calo

dei consumi e quindi della domanda dei privati, sia con il ridimensionamento pesante della domanda pubblica a seguito del patto di stabilità. La flessione della caduta - ha detto Simoncini - non basta a rassicurarci e per questo abbiamo attivato un tavolo permanente e messo in cantiere interventi, alcuni dei quali già attivati, altri che partiranno nel 2014”. Riguardo gli interventi annunciati, l'assessore ha precisato che “non bastano. E' sempre più urgente un intervento organico di politica industriale a livello nazionale, per rimuovere, ad esempio, i vincoli del patto di stabilità che non permettono di spendere risorse che in molti casi sono, penalizzando soprattutto l'edilizia, rendendo difficili se non impossibili gli investimenti e i pagamenti da parte dei comuni verso le imprese”.

Servono poi interventi di alleggerimento della pressione fiscale che accrescano la possibilità di investimento della pubblica amministrazione, incidano sulle politiche energetiche, incrementino gli investimenti e la competitività delle imprese”.

